

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Cerved Information Solutions S.p.A.

<http://company.cerved.com/>

Esercizio 2014

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2015

PREMESSA

Cerved Information Solutions S.p.A. (di seguito anche “**Cerved Information Solutions**” o l’“**Emittente**” o la “**Società**”) è una società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a far data dal 24 giugno 2014.

Con la presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (di seguito, “**Relazione**”) si intende fornire un quadro generale e sistematico sul proprio assetto di corporate governance e sugli assetti proprietari, nonché informazioni sull’applicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, modificato nel luglio 2014 (di seguito anche “**Codice di Autodisciplina**” o il “**Codice**”).

L’espressione corporate governance viene utilizzata per individuare l’insieme delle regole e delle procedure in cui si sostanzia il sistema di direzione e controllo delle società di capitali. Un modello efficace ed efficiente di organizzazione societaria deve essere in grado di gestire con corrette modalità i rischi di impresa e i potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi fra Amministratori e Azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Questi aspetti risultano essere tanto più rilevanti nelle società quotate ad azionariato diffuso.

Nella redazione della presente Relazione si è tenuto conto delle indicazioni fornite da Borsa Italiana nella V Edizione del “Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” pubblicata nel gennaio 2015.

INDICE

GLOSSARIO.....	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 13/03/2015.....	8
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	12
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	12
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	15
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.4 ORGANI DELEGATI.....	23
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	26
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	27
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	27
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	28
Gestione informazioni privilegiate.....	28
Internal Dealing.....	29
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	30
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	30
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
Funzioni del Comitato per la Remunerazione.....	31
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	32
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	32
Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.....	33
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	35
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	39
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	40
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. LGS:231/01.....	41
11.4 SOCIETA DI REVISIONE.....	43
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	43
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	45
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	46

13. NOMINA DEI SINDACI	47
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (es art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	49
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	53
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma2, lettera c), TUF)	54
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	56
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56
TABELLE	58
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	58
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	59
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	60
ALLEGATO 1: ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI	61

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei Soci di Cerved Information Solutions.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel Luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio / CdA: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Collegio Sindacale / Collegio: il Collegio Sindacale di Cerved Information Solutions.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Emittente / Società: l'Emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: esercizio sociale 2014.

Primo Giorno delle Negoziazioni: il 24 giugno 2014.

Mercato Telematico Azionario (MTA): MTA è il Mercato Telematico Azionario all'interno del quale si negoziano azioni, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e warrant.

Modello organizzativo: il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Organo di Vigilanza e Controllo: l'Organismo di Vigilanza e Controllo nominato dal Consiglio di Amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A. ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF e in conformità al Codice di Autodisciplina.

Statuto: lo Statuto sociale adottato da Cerved Information Solutions S.p.A. disponibile sul sito: <https://company.cerved.com/it/documenti>.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, Cerved Information Solutions S.p.A., quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) dal 24 giugno 2014, è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati sono disciplinate dalla legge e dai regolamenti degli organi.

L'Emittente è la holding di partecipazioni a cui fanno capo Cerved Group S.p.A. e tutte le società controllate, direttamente o indirettamente, da Cerved Group S.p.A. o a questa collegate (di seguito "Gruppo Cerved").

Le attività del Gruppo sono rappresentabili in tre principali segmenti di business:

- Credit Information;
- Marketing Solutions;
- Credit Management.

Il Gruppo opera attraverso singole divisioni specializzate nell'analisi, disegno, implementazione e gestione di servizi, prodotti e processi nell'ambito delle informazioni economico-finanziarie e nella gestione del credito.

L'Emittente ha adottato un proprio Codice Etico quale documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento, che devono essere assunti dagli amministratori della Società, da tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società e, in generale, da tutti coloro che operano per la Società, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa.

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 13/03/2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved Information Solutions S.p.A. è pari a Euro 50.450.000,00. Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie come riportato nella sezione Tabelle: "Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari – Struttura del capitale sociale". Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto sociale definisce le azioni come nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto e il regime di emissione e circolazione delle azioni è disciplinato dalla normativa vigente. Non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni ai sensi della legge e dello Statuto dell'Emittente.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella "Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari – partecipazioni rilevanti nel capitale".

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Non esistono azioni

portatrici di diritti di voto o di altra natura diversa dalle azioni ordinarie.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto come disciplinato dalla normativa vigente (art. 2351 c.c.).

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sussistono clausole di change of control ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) del TUF. Lo Statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104 commi 1° e 2° del TUF sulla passivity rule (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto), né prevede le regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2° e 3° del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non vi sono deleghe dell'Assemblea dei Soci all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale. Lo Statuto sociale, all'art. 5.2, prevede che l'Assemblea possa attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale.

In data 25 marzo 2014 l'Assemblea ha inoltre autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel Mercato

Telematico Azionario, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 (diciotto) mesi dalla data dell'Assemblea. Tuttavia l'Emittente, ad oggi, non possiede azioni proprie in portafoglio.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Come da Regolamento direzione e coordinamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10/02/2015, Chopin Holdings S.à.r.l. (di seguito anche "Chopin") esercita, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente, nel rispetto della piena autonomia gestionale di quest'ultima.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (art. 2497 e ss. c.c.) prevedono, tra l'altro una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta all'attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio. Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (a) i finanziamenti – e in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulti un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (b) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

La Società ritiene di rispettare le condizioni indicate nell'articolo 37 del Regolamento Mercati, in quanto: (a) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del Codice Civile; (b) ha autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori; (c) non ha in essere con Chopin un rapporto di tesoreria accentrata; (d) dispone di un Comitato per la Remunerazione

e un Comitato Controllo e Rischi, composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

In particolare il Regolamento, pur nella salvaguardia dell'autonomia giuridica e degli interessi delle singole società e del Gruppo nonché dei principi di corretta gestione societaria della Società, ha lo scopo di: (i) temperare, da un lato, l'esigenza di collegamento informativo e di interazione funzionale sottesa all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Chopin e, dall'altro lato, lo status di società quotata assunto dalla Società e la necessità di assicurare in ogni momento l'autonomia gestionale di quest'ultima; (ii) individuare le migliori modalità operative ed istituzionali attraverso le quali Chopin possa esercitare l'attività di direzione e coordinamento; (iii) fornire una disciplina di riferimento nell'ambito della quale ricondurre, nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 2497 e seguenti del c.c., i rapporti tra Chopin e la Società.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata da Chopin nei confronti dell'Emittente ha carattere generale e si svolge per il tramite delle seguenti attività:

- l'elaborazione da parte di Chopin di taluni atti di indirizzo generale, finalizzati a coordinare, per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze, le strategie gestionali di Chopin e dell'Emittente;
- la formulazione di pareri non vincolanti in merito a taluni atti di gestione e/o operazioni, che sono ritenuti di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche e alla pianificazione della gestione del Gruppo, in relazione ai quali l'Emittente ha un obbligo di informativa nei confronti di Chopin;
- la previsione di flussi informativi da parte dell'Emittente nei confronti di Chopin, come definito dal "Regolamento in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di Chopin Holdings S.à.r.l."

Il Consiglio di Amministrazione di Chopin è l'organo collegiale preposto allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

L'Emittente stabilisce, inoltre, che annualmente il Consiglio di Amministrazione della Società predisponga un documento di sintesi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione di Chopin (la c.d. "Relazione alla Controllante"). L'Emittente nomina Giovanni Sartor quale soggetto responsabile di agevolare lo scambio di informazioni, la trasmissione dei documenti, l'organizzazione e lo svolgimento di riunioni, e di quant'altro possa necessitare per implementare il Regolamento in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di Chopin.

Si precisa, infine, che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF in merito a "gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di

un'offerta pubblica di acquisto" sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina (anche "Codice"), accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>. Nella presente Relazione si dà conto - secondo il principio "comply or explain" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina - delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato attuale, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

L'Emittente, o sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a regolamenti non italiani che non influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Come riportato dallo Statuto dell'Emittente gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, ed in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo. Devono far parte del Consiglio di Amministrazione due amministratori, che posseggano i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Ciascuna lista deve indicare quali candidati siano in possesso di tali requisiti di indipendenza. Gli amministratori nominati devono poi comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti di indipendenza, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica ne comporta la decadenza, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di

Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa pro tempo vigente, devono possedere tali requisiti.

In ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ovvero l'eventuale maggior numero minimo che, secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili, devono possedere tali requisiti. Deve essere inoltre indicato, come primo candidato di ogni lista, un soggetto in possesso dei predetti requisiti di indipendenza. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale dell'Emittente e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Le liste, che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre, devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Almeno un candidato del genere meno rappresentato per ciascuna lista, che presenti un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Per il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, successivo all'ammissione a quotazione della Società, le liste devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale, come determinato dalla Consob ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e da ultimo fissato con delibera Consob n. 19109 del 28.01.2015. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae, riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente, nonché dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società. Le liste che non siano state predisposte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 1 (uno);
- (b) il restante amministratore è tratto dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti ("lista di minoranza"), che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Se al termine della votazione non fossero eletti due amministratori, ovvero l'eventuale maggior numero minimo previsto dalla disciplina legale e regolamentare vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza, i candidati che risultano eletti per ultimi e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai primi candidati non eletti della medesima lista in possesso dei requisiti di indipendenza, in numero tale da consentire il raggiungimento del predetto numero minimo. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, risulta eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista, il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi ove fosse dotato dei requisiti di indipendenza. Nel caso in cui ciò non fosse sufficiente per assicurare la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, ovvero ove non fosse possibile nominare un rappresentante del genere che consenta il raggiungimento dell'equilibrio tra generi dotato dei requisiti di indipendenza dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il candidato del genere più rappresentato, eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di presentazione di una sola lista, gli amministratori sono tratti dalla lista presentata, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti, e qualora gli amministratori così eletti non fossero in numero corrispondente a quello dei componenti del

Consiglio determinato dall'assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'assemblea delibera le necessarie nomine o integrazioni con le maggioranze di legge; il tutto, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Tali disposizioni troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'ammissione a quotazione.

Piani di successione

L'Emittente non ritiene necessaria, allo stato attuale, l'adozione di un piano di successione per gli amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da undici membri, di cui tre indipendenti. Gli amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

In data 14 marzo 2014, all'atto di costituzione dell'Emittente, sono stati nominati come consiglieri di amministrazione Giampiero Mazza, Giorgio De Palma, Federico Quitadamo e Andrea Ferrante. Successivamente, in data 25 marzo 2014, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato di fissare a nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed ha integrato il Consiglio di Amministrazione nominando: Fabio Cerchiai, quale Presidente e amministratore indipendente; e quali consiglieri: Gianandrea De Bernardis, Marco Nespolo, Edoardo Francesco Maria Romeo e Francisco Javier De Jaime Guijarro. La successiva assemblea del 30 aprile 2014 ha altresì deliberato di fissare ad undici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha deliberato la nomina dei restanti due amministratori, quali Mara Anna Rita Caverni e Aurelio Regina, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli art. 147 ter, comma 4 e 148, comma 3 del Testo Unico, nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Tutti gli attuali consiglieri rimarranno in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Fabio Cerchiai

Nato a Firenze il 14 febbraio 1944, residente a Venezia, Cavaliere del Lavoro, laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, dal 2001 è membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale. Ha iniziato la sua attività nel ramo assicurativo, percorrendo tutti i gradi della carriera fino alla nomina di Amministratore Delegato e Vice Presidente delle Assicurazioni Generali. E' stato membro dei Consigli di Amministrazione di numerose società del Gruppo Generali in Italia e all'estero e Presidente di INA Assitalia dal 2000 al 2003. E' stato Presidente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - dal 2002 al 2011. Inoltre, è stato Presidente e successivamente Vice Presidente della Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza dal 2008 al 2011 e componente del Consiglio Direttivo e della Giunta Assonime. Dal 2011 è Professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative. E' Amministratore di Edizione S.r.l. dal 2005, Presidente del CdA del Gruppo Assicurativo ARCA dal 2008. E' Presidente di UnipolSai S.p.A., di SIAT S.p.A., di Autostrade per l'Italia S.p.A. e di Atlantia S.p.A..

Gianandrea De Bernardis

Nato a Milano il 15 settembre 1964, laureato con lode in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un Master in Business Administration presso SDA Bocconi. Inizia il suo percorso professionale negli Stati Uniti – alla fine degli anni '80 – in qualità di progettista software nell'area telecomunicazioni presso AT&T Bell Laboratories e Wang Laboratories Intecom Inc.. Dal 1991 al 1993 matura un'esperienza in Saras S.p.A., società di raffinazione del petrolio, come Responsabile Area Controllo Prestazioni e Produzione. Successivamente, dal 1995 al 1999, lavora per The Boston Consulting Group, in qualità di responsabile di progetti legati principalmente al mondo dell'industria e del largo consumo. Nel 1999 diventa Direttore Generale di AMPS S.p.A., l'azienda di servizi pubblici locali di Parma ed avvia importanti progetti di sviluppo e ristrutturazione tra cui l'acquisizione delle reti ENEL, la diversificazione nelle telecomunicazioni (Albacom.AMPS S.p.A.), l'estensione territoriale e il re-engineering dei processi e la cessione di una rilevante partecipazione della società alla cordata Edizione Holding/ IMI San Paolo. Dal 2001 al 2009 svolge la propria attività presso TeamSystem S.p.A., gestendo, in qualità di Amministratore Delegato, il processo di crescita della società. È Amministratore Delegato di Cerved Group S.p.A. dal giugno 2009 e di Cerved Information Solutions dal 2014. In questo ruolo si occupa della strategia di sviluppo del Gruppo Cerved.

Giampiero Mazza

Nato a Roma il 21 maggio 1969, ha conseguito la laurea con lode in Economia presso la Rice University (Houston, Texas, USA) nel 1991 e, successivamente nel 1996, un Master in Business Administration presso la Harvard Business School (Boston, Massachusetts, USA). Ha cominciato la carriera come consulente di strategia aziendale in Bain & Company nella sede di Dallas (Texas, USA), per poi proseguirla in James D Wolfensohn Inc (New York, NY, USA), società specializzata in M&A. Dal 2005 al 2010 è stato Partner di BC Partners (Londra, UK), società di private equity. Dal 2010 è entrato in CVC Capital Partners, dove è attualmente responsabile delle attività italiane in qualità di Senior Managing Director.

Giorgio De Palma

Nato a Milano il 28 agosto 1974, ha conseguito una laurea con lode in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Milano ed un Diplôme d'Ingénieur presso l'École Centrale de Paris. Ha cominciato la sua carriera presso Morgan Stanley, ove ha lavorato per oltre quattro anni nel team di M&A. Nel 2005 è entrato in CVC Capital Partners, ove ricopre attualmente il ruolo di Managing Director. Da dicembre 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione di Lecta S.p.A..

Federico Quitadamo

Nato a Roma il 9 dicembre 1984, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso la LUISS Guido Carli di Roma nel 2006. Dal 2007 al 2010 ha lavorato presso Bank of America Merrill Lynch nella divisione Investment Banking negli uffici di Milano e Londra con focus specifico su operazioni di M&A e Corporate Finance. Dal 2010 è in CVC Capital Partners nel team di Private Equity e attualmente ricopre il ruolo di Investment Director.

Andrea Ferrante

Nato a Martina Franca (TA) il 24 Aprile 1979, ha conseguito la laurea in Economia con lode presso la LUISS Guido Carli di Roma. Dal 2004 al 2007 ha lavorato in Lehman Brothers a Londra. Dal 2007 al 2013 ha lavorato in Cinven a Milano, Hong Kong e Londra ricoprendo anche l'incarico di amministratore non esecutivo di Avio S.p.A. dal 2009 al 2013. Dal 2013 lavora in CVC Capital Partners a Milano.

Marco Nespolo

Nato ad Alessandria il 22 maggio 1973. Nel 1996 si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dopo aver trascorso un periodo presso la facoltà di Economics della University of Warwick, nel Regno Unito. Dopo una breve esperienza come analista finanziario in Citibank a Milano, tra il 1998 ed il 2005 ha lavorato in Bain & Company, dove ha raggiunto il ruolo di Senior Manager e ha servito primari clienti nei settori Automotive,

Pulp&Paper, Sportswear, Moda & Lusso. Successivamente è entrato in Bain Capital a Londra dove, in qualità di Operating Partner, si è occupato di seguire tutte le attività di sviluppo e creazione valore post-acquisizione delle aziende in portafoglio sia in Europa che a livello globale. In tale ruolo ha seguito TeamSystem S.p.A. (Pesaro), Lince S.p.A. (Milano), FCI (Parigi), Ideal Standard (Bruxelles) ricoprendo il ruolo di consigliere di amministrazione tra il 2007 ed il 2009, oltre che Amministratore Delegato per la regione Sud Europa nel 2008, Cerved Group S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente fino alla vendita da parte di Bain Capital nel Febbraio 2013), Styron (Philadelphia, Zurigo) e Atento (Madrid, America Latina). Dal luglio 2013 è Direttore Generale Operativo di Cerved Group S.p.A..

Edoardo Francesco Maria Romeo

Nato a Milano il 16 luglio 1965. È laureato in Scienze Politiche. Inizia il suo percorso professionale nel 1990 in Lince S.p.A. – azienda di famiglia – in qualità di Direttore Commerciale. Nel 1996 diventa Direttore Generale. Dal 2000 ricopre la carica di Amministratore Delegato di Lince S.p.A.. Dal 2001 al 2009 ricopre contestualmente l'incarico di Amministratore Delegato e membro del Consiglio di Amministrazione di Finservice S.p.A., azienda del Gruppo Lince. Nel settembre 2009 con l'integrazione di Lince e Cerved in Cerved Group S.p.A., diviene Direttore Corporate di Cerved Group S.p.A., Amministratore Unico di Caieb S.r.l. e membro del Consiglio di Amministrazione di Cerved Holding S.p.A.. Dal luglio 2013 è Direttore Generale Commerciale di Cerved Group S.p.A.. Inoltre, attualmente è Presidente ed Amministratore Delegato di Finservice S.p.A., nonché membro del Consiglio di Amministrazione di Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A.

Francisco Javier De Jaime Guijarro

Nato a Madrid il 26 settembre 1964. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Icade di Madrid ha conseguito un Master in Business Administration presso la Houston University, (Texas, USA). Inizia la propria carriera nel 1991 come Investment Controller presso 3I Group Plc. in cui, nel 1992, assume il ruolo di Regional Director presso la sede di Madrid. Dal 1997 al 2002 lavora come Co-General Director per CVC Capital Partners, di cui diventa Managing Partner nel 2003; ruolo che ricopre attualmente.

Mara Anna Rita Caverni

Nata a Milano il 23 maggio 1962, è laureata in Economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Inizia il suo percorso professionale a Parigi nel 1993 presso PricewaterhouseCoopers, per poi trasferirsi a Londra nel 1998 dove lavora per PricewaterhouseCoopers Transaction Services. Precedentemente, tra il 1994 ed il 1996, ha ricoperto il ruolo di Chief Financial Officer di una società controllata da un gruppo multinazionale.

Nel 1999 diventa partner di PricewaterhouseCoopers in Italia, per cui continua a lavorare fino al 2011, prima, tra il 2003 ed il 2005, come responsabile della divisione European Private Equity Transactions e successivamente, dal 2005 al 2011, come responsabile della divisione di Private Equity per l'Italia, nonché come membro del team di Global Private Equity. Nel 2012 fonda New Deal Advisors S.p.A. di cui è Managing Partner. Ha ricoperto e ricopre alcuni incarichi come amministratore indipendente in alcune note società (quali Snai, Anima Holding, Anima SGR S.p.A e Interpump Group). Fino al 2010, è stata Visiting Professor nel Master in Merchant Banking presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza (VA) e, dal 2011, è membro del Comitato Direttivo del Master (FINBANK) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È coautrice di diverse pubblicazioni aventi ad oggetto tematiche di M&A, Private Equity e Due Diligence. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed è Revisore Legale dei Conti.

Aurelio Regina

Nato a Foggia il 15 agosto 1963, è laureato con lode in Scienze Politiche alla Libera Università degli Studi Sociali di Roma. È stato assistente alla cattedra di Metodi per la Risoluzione dei Conflitti Internazionali oltre che assistente alla cattedra di Strategia Globale presso la scuola di Guerra dell'Esercito e, nel 1986, presso il Palazzo di Vetro a New York per le tematiche relative ai conflitti del Medio Oriente. Nel 1988 è Responsabile Comunicazione e Relazioni con le Istituzioni Pubbliche e Studi Legislativi di Procter & Gamble Italia. Nel 1991 viene nominato Director Corporate Affairs Italia del Gruppo Philip Morris Companies e successivamente Managing Director di Philip Morris Corporate Services Inc. e Managing Director Philip Morris S.r.l. Nel quadriennio 2008-2012 ricopre la carica di Presidente di Unindustria - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo (già Unione degli Industriali e delle imprese di Roma) e Presidente di Confindustria Lazio. Dal maggio 2012 è Vice Presidente di Confindustria con delega allo sviluppo economico. Ha ricoperto e ricopre alcuni incarichi come amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di diverse società. Ricopre inoltre la carica di Vicepresidente del Centro Studi Americani e di membro del Board di Aspen Institute Italia.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio medesimo), il Consiglio non ha espresso un proprio orientamento, indicando criteri generali, poiché giudica che la valutazione dell'idoneità dei candidati, anche in ragione degli incarichi assunti in altre società, spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di

designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice, le cariche di amministratore ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze, alla data di approvazione della presente relazione, sono sinteticamente indicate in "Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" e in modo esteso nell'"Allegato 1: Elenco incarichi degli Amministratori".

Induction Programme

L'Emittente, alla data della presente Relazione e tenuto conto della recente quotazione, non ha ritenuto necessario porre in essere uno specifico induction programme nel corso dell'Esercizio, in aggiunta alle normali attività di informativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Presidente, infatti, provvede a trasmettere ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Dalla data di quotazione, 24 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione si è riunito cinque volte, tre programmate come da calendario finanziario e due a carattere straordinario; per l'esercizio in corso sono programmate, come da calendario finanziario pubblicato, cinque riunioni, di cui due già tenutesi, rispettivamente, nelle date del 10 febbraio 2015 e 13 marzo 2015. Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di circa un'ora e mezza.

A far data dal 24 giugno, le riunioni hanno registrato la partecipazione dei consiglieri, nello specifico:

- Fabio Cerchiali: 80% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Gianandrea De Bernardis: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Giampiero Mazza: 60% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Giorgio De Palma: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Federico Quitadamo: 80% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Andrea Ferrante: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Marco Nespolo: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;

- Edoardo Francesco Maria Romeo: 80% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Francisco Javier De Jaime Guijarro: 0% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Mara Anna Rita Caverni: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- Aurelio Regina: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, in qualità di invitati e in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione, soggetti esterni al Consiglio (tra cui, in particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Investor Relator e altri Amministratori Delegati di altre società Controllate del Gruppo). Come previsto dallo statuto la convocazione è fatta, mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, o fax o e-mail, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. L'avviso indica il luogo, il giorno, l'orario dell'adunanza e le materie all'ordine del giorno. Il Presidente assicura, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare che viene inviata almeno due giorni prima della data del Consiglio, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è esclusivamente competente, in forma collegiale, con riferimento alle seguenti decisioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui esso è a capo;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in

particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- la valutazione, almeno una volta all'anno, del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il processo di autovalutazione, promosso dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, prevede l'effettuazione di una valutazione annuale, tramite la compilazione individuale da parte dei consiglieri, di appositi "questionari" predisposti da un soggetto terzo ed indipendente. L'autovalutazione, rinnovata e discussa con cadenza annuale durante il Consiglio di Amministrazione, ha ad oggetto l'adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati Interni e le caratteristiche professionali, le esperienze manageriali, nonché l'anzianità in carica delle singole figure professionali, che compongono il Consiglio.

Nello specifico la valutazione di adeguatezza si focalizza:

- sulle caratteristiche individuali dei consiglieri, in termini di requisiti ed esperienze professionali;
- sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di Amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei Comitati Interni al Consiglio; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti);

- sulle caratteristiche organizzative del Consiglio di Amministrazione intese come i processi e le modalità di funzionamento del Consiglio (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A ha deciso, come suggerito dal Codice di Autodisciplina, di effettuare la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2014 al fine di ottenere una valutazione concernente l'esperienza fin qui realizzata a far tempo dal 24 giugno 2014, data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario. I questionari di Autovalutazione sono stati inviati a tutti i Consiglieri in data 26 gennaio 2015 (in lingua inglese per gli amministratori stranieri) e le risposte degli stessi sono state, poi, raccolte in forma anonima e aggregate in un documento di sintesi.

Come da verbale del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2015, i risultati dell'Autovalutazione hanno fatto emergere:

- i. una generale Autovalutazione positiva anche tenuto conto del fatto che la Società (e di conseguenza il Consiglio di Amministrazione della stessa) è di recente costituzione e quotazione;
- ii. una visione globale del lavoro e del funzionamento del Consiglio omogenea tra i suoi componenti;
- iii. una potenziale area di miglioramento per favorire sempre di più l'operatività e l'interazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Interni (i.e. programmare alcune ulteriori riunioni informali).

Si segnala infine che l'Assemblea, non essendosi ancora riunita successivamente alla data di quotazione dell'Emittente, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza come previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato.

Si riportano di seguito i poteri attribuiti al Presidente, come da statuto dell'Emittente, e

all'Amministratore Delegato alla data della sua nomina avvenuta in data 31 marzo 2014.

4.4.1 Amministratori Delegati

All'Amministratore Delegato, Gianandrea Edoardo De Bernardis, spetta il compito di:

- (a) rappresentare la Società presso qualsiasi organismo pubblico e privato, Banche, Enti economici o territoriali, uffici ed organi della Pubblica Amministrazione e del contenzioso tributario, Enti assistenziali, previdenziali e fiscali, con facoltà di sottoscrivere, in qualità di rappresentante negoziale, ogni dichiarazione, denuncia, attestazione e ogni altro adempimento imposto dalla normativa tributaria e previdenziale, nel rispetto dei termini di scadenza, provvedendo ad ogni connesso pagamento di somme;
- (b) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio, ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali, sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione di qualsiasi tipo e grado, ed effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali;
- (c) richiedere rilascio, modifiche e/o integrazioni della licenza ex art. 134 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (c.d. "TULPS"), di informazioni commerciali, come prevista dall'art.5, comma 1, lettera b) del D.M. n.269 del 1/12/2010, conferendogli tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, relativamente alla gestione della licenza in parola, nonché rappresentare la Società al fine della gestione delle attività per le quali è stata rilasciata la predetta licenza;
- (d) disporre o approvare l'acquisto, la vendita, la permuta o il conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e sino a Euro 500.000, per singola operazione, con firma congiunta con uno dei consiglieri Giampiero Mazza e Giorgio De Palma;
- (e) definire e stipulare contratti di locazione, anche finanziaria, di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e sino a Euro 500.000, per singola operazione, con firma congiunta con uno dei Consiglieri Giampiero Mazza e Giorgio De Palma;
- (f) acquistare, vendere e permutare veicoli, in genere anche tramite contratti di locazione finanziaria, con i poteri per esonerare da responsabilità i Conservatori dei Pubblici Registri;
- (g) stipulare e firmare contratti di fornitura presso le società erogatrici di energia elettrica, servizio telefonico, gas, acqua e similari, facendo e sottoscrivendo ogni e qualsiasi dichiarazione che si renda necessaria ed opportuna, comprese le domande di voltura e di annullamento;
- (h) autorizzare pagamenti di spese già deliberate senza limiti di importo;
- (i) approvare tariffe di vendita, condizioni particolari di vendita, contratti di distribuzione e mandati di agenzia;

- (j) rinunciare a crediti inesigibili o di antieconomico realizzo non superiori a Euro 10.000;
- (k) approvare contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi, entro il limite di cui al punto d), e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società;
- (l) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società, disponendone senza limite di importo attraverso ordini di pagamento e/o traendo assegni; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
- (m) stipulare contratti di finanziamento e comunque l'assunzione di debiti finanziari fino al limite di indebitamento complessivo di Euro 1.000.000 per esercizio sociale;
- (n) esigere ed incassare, in capitale ed accessori, qualunque somma o credito a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze;
- (o) provvedere al pagamento delle periodiche competenze di natura salariale del personale dipendente nonché dei relativi contributi ed adempimenti obbligatori;
- (p) assumere e licenziare impiegati, quadri e dirigenti entro i limiti dell'organico approvato dal Consiglio, nonché stabilire il trattamento economico del personale in coerenza con le linee guida stabilite dal Consiglio;
- (q) rilasciare procure a Dirigenti o altri dipendenti e professionisti della Società nei limiti dei poteri allo stesso conferiti;
- (r) affidare incarichi professionali, nonché nominare e revocare consulenti legali ed avvocati per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali e/o giudiziali - ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado;
- (s) nominare e revocare procuratori per trattative fiscali di fronte ad Autorità amministrative e giurisdizionali oltre a quelle giudiziarie, senza alcun limite di grado di giudizio; procedere a verbali di constatazione e di consegna e nominare all'uopo periti e custodi, chiedere e far eseguire offerte reali, pignoramenti e sequestri a mani dei debitori e di terzi, fare opposizioni e revocarle;
- (t) sottoscrivere, risolvere e recedere da contratti di assicurazione e di riassicurazione sottoscrivendo polizze con qualsiasi Ente o compagnia;
- (u) svolgere qualsiasi pratica atta all'ottenimento di licenze, autorizzazioni e concessioni;
- (v) rappresentare la Società, esprimendo il voto in nome e per conto della Società stessa, nelle assemblee delle società controllate o partecipate.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, Fabio Cerchiai, esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e in particolare:

- (a) ha poteri di rappresentanza della Società;
- (b) presiede l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- (c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- (d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

4.4.3 Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Esecutivo.

4.4.4 Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale o, in mancanza degli organi delegati, gli Amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate. In particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio di Amministrazione altri due consiglieri esecutivi, quali: Giampiero Mazza e Giorgio De Palma, ai quali è stata attribuita una delega in firma congiunta per disporre e approvare l'acquisto, la vendita, la permuta o il conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e sino a Euro 500.000, per singola operazione, e per definire e stipulare contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e sino a Euro 500.000, per singola operazione. Inoltre sono consiglieri esecutivi Marco Nespolo (Presidente di Cerved Rating Agency S.p.A e Direttore Generale Operations di Cerved Group S.p.A.) e Edoardo Francesco Maria Romeo (Presidente e Amministratore Delegato di Finservice S.p.A,

membro dei Consigli di Amministrazione di Cerved Credit Management Group S.r.l e di Cerved Credit Management S.p.A e Direttore Generale Commerciale di Cerved Group S.p.A.), in quanto ricoprono incarichi direttivi in società controllate aventi rilevanza strategica.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 maggio 2014, prima occasione utile successiva alla nomina del numero complessivo dei consiglieri, sulla base delle informazioni rese da ciascun Amministratore, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al Presidente Fabio Cerchiali e ai Consiglieri non esecutivi Mara Anna Rita Caverni e Aurelio Regina. Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sono stati applicati tutti i criteri previsti dall'art. 3.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.4 del Codice, l'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato tramite la diffusione del Prospetto Informativo in data 6 giugno 2014.

In osservanza del Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori. Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti due volte nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori. In particolare, in occasione della riunione del Comitato Controllo e Rischi del 24/07/2014 e in quella del Comitato Remunerazione del 15/12/2014.

Si segnala, infine, che gli Amministratori indipendenti, nella dichiarazione di accettazione della carica di Amministratori della Società e attestazione dei requisiti per l'assunzione della carica, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti e, contestualmente, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni in merito ai requisiti, inclusi quelli di indipendenza, nonché eventuali sopravvenute cause di decadenza.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti previsti dal Codice al Criterio Applicativo 2.C.3., il Consiglio non ha provveduto a designare un Amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutte le procedure emesse in recepimento degli obblighi societari in tema di “Trattamento delle informazioni societarie” sono accessibili direttamente dal sito internet della Società all’indirizzo: <http://company.cerved.com/it/documenti>.

Gestione informazioni privilegiate

In linea con il disposto dell’art. 1.C.1 lettera j) del Codice, la Società, con il Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2014, ha provveduto all’emissione della “Procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni privilegiate” (di seguito, per brevità “Procedura per le informazioni privilegiate”). La procedura disciplina il trattamento delle informazioni riservate, sia per quanto riguarda la gestione interna che con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, riguardanti Cerved Information Solutions S.p.A. e le società da questa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (di seguito, le "Informazioni Privilegiate") così come definite all'art. 181 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ed integrato dal "TUF", nonché le disposizioni relative alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate.

I soggetti destinatari delle disposizioni della Procedura per le informazioni privilegiate sono:

- i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e i dipendenti della Società e delle società del Gruppo;
- coloro che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale, hanno accesso su base regolare o occasionale ad Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle società del Gruppo.

Nella gestione interna e diffusione all’esterno di Informazioni Privilegiate, l’Amministratore Delegato e l’Investor Relator si attengono al rispetto delle raccomandazioni formulate da Borsa Italiana S.p.A. nella “Guida per l’Informazione al Mercato” e da CONSOB nella “Comunicazione sui Fatti Rilevanti”; ad essi sono altresì demandati i rapporti con gli organi di stampa e altri mezzi di comunicazione, investitori istituzionali e la gestione della diffusione delle informazioni attraverso la rete internet. I Responsabili delle Funzioni Aziendali e gli Amministratori Delegati delle società del Gruppo devono informare senza indugio l’Amministratore Delegato dell’Emittente di tutte le informazioni riguardanti la Società e/o le società del Gruppo che essi ritengono potenzialmente

privilegiate ovvero Fatti Rilevanti e di cui vengano a conoscenza in ragione della propria attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte.

La valutazione sul carattere privilegiato delle informazioni e, pertanto, la necessità di procedere ad una comunicazione al mercato, è effettuata dall'Amministratore Delegato dell'Emittente, avvalendosi dell'ausilio dei Responsabili delle Funzioni Aziendali nel cui ambito si sono originate le informazioni ovvero i Fatti Rilevanti, nonché dell'ausilio degli Amministratori Delegati delle società del Gruppo qualora le informazioni o i Fatti Rilevanti siano relativi a quella specifica società del Gruppo. Secondo quanto stabilito dall'art. 115-bis del TUF, la Società istituisce un registro (di seguito, il "Registro") delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate. La gestione del Registro avviene su supporto informatico ed è demandata al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione agli obblighi di legge in materia di "Internal Dealing" mediante un'apposita procedura, "Procedura di Internal Dealing", emessa a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società avvenuta in data 23 giugno 2014. Tale procedura mira a disciplinare gli obblighi di informazione e le limitazioni inerenti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni di Cerved Information Solutions o di strumenti finanziari collegati alle azioni dell'Emittente compiute dai soggetti c.d. "rilevanti" e dalle persone ad essi strettamente legate, come definiti dall'articolo 152-sexies del regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e sue successive modifiche ed integrazioni. La Procedura di Internal Dealing identifica i Soggetti Rilevanti e ne definisce sia gli obblighi informativi, sia le modalità di comunicazione verso il Soggetto Preposto della Società, che ha il diritto di richiedere a ciascun Soggetto Rilevante ogni informazione, chiarimento e/o integrazione necessaria e/o utile ai fini dell'attuazione di quanto prescritto dalla "Procedura di Internal Dealing".

Cerved Information Solutions ha identificato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili quale Soggetto Preposto al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni rilevanti nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Come da verbale del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2014 sono stati istituiti:

- il Comitato per la Remunerazione ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina;
- il Comitato Controllo e Rischi ai sensi dell'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

I Comitati devono essere composti da non meno di tre membri.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 31 marzo 2014 è stato istituito il Comitato per la Remunerazione, composto da tre amministratori non esecutivi indipendenti, in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione. I Componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2014 e sono:

- il Presidente indipendente del Consiglio di Amministrazione Fabio Cerchiai;
- il consigliere indipendente Mara Anna Rita Caverni;
- il consigliere indipendente Aurelio Regina.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione è Aurelio Regina nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2014.

Nel corso del 2014 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto due riunioni regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora e ad entrambe le riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato per la Remunerazione. Alle riunioni, inoltre, sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il Responsabile Personale e Relazioni Industriali e l'Avv. Emiliano Nitti, con funzione di Segretario.

Come definito da Regolamento del Comitato per la Remunerazione:

- almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e/o di politiche retributive;
- nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato si è dotato di un proprio Regolamento di funzionamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014.

Inoltre, il Comitato ha definito il calendario delle riunioni per l'anno 2015.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione svolge tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, in particolare:

- (a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulando al CdA proposte in materia;
- (b) presenta proposte o esprime pareri al CdA sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- (c) con riferimento ad eventuali piani di stock-option e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al CdA le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo e a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione e applicazione. In particolare, il Comitato formula proposta al CdA in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani;
- (d) sottopone all'approvazione del CdA la Relazione sulla remunerazione e in particolare la Politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità

- strategiche per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- (e) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tramite il Presidente del Comitato o altro componente da questi designato;
- (f) svolge gli ulteriori compiti che il CdA potrà in seguito attribuirgli.

A partire dalla data di quotazione, 24 giugno 2014, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza e in particolare, come da verbali del 23 settembre 2014 e del 15 dicembre 2014, ha:

- esaminato la struttura di Compensation del Gruppo Cerved;
- esaminato i criteri per l'assegnazione dei bonus aziendali per l'esercizio 2014;
- valutato la struttura dei costi del personale del Gruppo;
- è stato informato circa il passaggio di personale a livello di Gruppo.

Come definito da Regolamento il Comitato dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni esperti in materia. In tal caso il Comitato per la Remunerazione verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sono rese mediante la "Relazione sulla remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e approvata in data 13/03/2015 dal Consiglio di Amministrazione.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In data 31 marzo 2014 è stato istituito il Comitato Controllo e Rischi, composto da tre amministratori non esecutivi indipendenti, in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione. I Componenti del Comitato Controllo e Rischi sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2014 e sono:

- il Presidente indipendente del Consiglio di Amministrazione Fabio Cerchiai;
- il consigliere indipendente Mara Anna Rita Caverni;
- il consigliere indipendente Aurelio Regina.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è Mara Anna Rita Caverni, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2014. Il Comitato si è dotato di un proprio Regolamento di funzionamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014 e successivamente modificato e approvato dal Comitato Controllo e Rischi in data 24 luglio 2014.

Nel corso del 2014 il Comitato Controllo e Rischi, presieduto dal Presidente, ha tenuto due riunioni regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora. Ad entrambe le riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi e il Responsabile della Funzione Internal Audit in veste di Segretario del Comitato e inoltre per i punti di competenza. Alle riunioni, inoltre, sono stati invitati a partecipare, come da Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, i componenti del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Come definito da Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lettera (a), sub (ii) del Codice di Autodisciplina e dal Regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- (a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sentiti la Società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile Internal Audit;
- (d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Audit;
- (e) può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In data 31 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni del Comitato Parti Correlate, affidandogli il compito di fornire i pareri previsti dagli articoli 1.1 lettera a), 2.1 lettera c) e 3.1 lettera d) dell'allegato 2 del Regolamento Parti Correlate.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, il proprio parere vincolante al Consiglio di Amministrazione sulla:

- (a) definizione delle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- (c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrizione, nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (f) proposta, formulata dall'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, (i) inerente la nomina, revoca e

remunerazione del Responsabile Internal Audit, coerentemente con le politiche retributive della Società e (ii) finalizzate ad assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

A partire dalla data di quotazione, 24 giugno 2014, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza e in particolare, come da verbali del 24 luglio 2014 e del 18 dicembre 2014, ha discusso e valutato:

- le iniziative in corso in materia di gestione dei rischi e di controllo interno;
- lo stato di avanzamento delle attività per l'adozione di un Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la relazione sulle attività svolte dall'Internal Audit;
- lo stato di avanzamento delle attività intraprese collegate alla Legge sulla Tutela del Risparmio (L. 262/05) e gli interventi organizzativi per il rafforzamento del sistema di controllo interno.

Come definito da regolamento il Comitato Controllo e Rischi, dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lettera (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Cerved Information Solutions e del Gruppo Cerved è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, esercita tali funzioni.

La gestione dei rischi all'interno del Gruppo Cerved si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello costituiti dalle attività di controllo svolte dalle singole unità operative del Gruppo Cerved (c.d. "owner dei rischi");

- controlli di secondo livello, affidati a specifiche funzioni aziendali;
- attività di Internal Audit, avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel suo complesso (controlli di terzo livello).

L’Emittente, al fine di allineare la governance dei rischi del Gruppo Cerved con le migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice di Autodisciplina, ha avviato il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato “Enterprise Risk Management” (di seguito, in breve anche, “processo ERM”).

Nell’ambito del processo di Enterprise Risk Management sono state svolte le seguenti attività:

- aggiornamento dell’identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- valutazione dei rischi a cura dei Risk Owner;
- individuazione delle azioni di intervento concordate con il management secondo le relative tempistiche di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 24 luglio 2014, sulla base della relazione in merito all’attività del Comitato Controllo e Rischi, il piano di attività di Internal Audit per l’anno 2014, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in fase istruttoria.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Premessa

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, del Gruppo Cerved, è volto a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Il modello di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dal Gruppo Cerved è stato sviluppato in linea con le previsioni dell’art. 154-bis TUF ed è basato sull’applicazione del **CoSO Internal Control – Integrated Framework**. Inoltre l’implementazione del Sistema ha tenuto conto delle linee guida, fornite da alcuni organismi di categoria, in merito all’attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto, ha definito un Regolamento che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema di gestione e controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia. Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività:

- a) identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

a) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione del perimetro delle Società e dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stato effettuato sulla base del bilancio consolidato di Gruppo, utilizzando parametri quantitativi e qualitativi rappresentati da:

- valori soglia quantitativi, mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo;
- valutazioni di natura qualitativa, sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili.

b) Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il Risk Assessment amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (completezza, accuratezza, esistenza e accadimento, competenza, valutazione/rilevazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa) e dagli obiettivi di controllo (quali, ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni eseguite, la documentabilità e tracciabilità delle operazioni, ecc.). La valutazione dei rischi si focalizza sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali

impatti sull'informativa finanziaria al fine del raggiungimento degli obiettivi di controllo.

c) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati della fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Le attività di valutazione del sistema di controllo relativo all'informativa finanziaria sono eseguite almeno semestralmente al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio effettuate dal Dirigente Preposto e finalizzate a verificare:

- il disegno e l'implementazione delle attività e dei controlli esistenti, ovvero della capacità del controllo descritto e dei suoi attributi di garantire un'adeguata copertura del rischio;
- l'efficacia operativa delle attività e dei controlli esistenti, ovvero che il controllo abbia operato in modo sistematico in un arco temporale predefinito.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. La Sintesi Direzionale predisposta viene comunicata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto si coordina con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento e gli organismi di Corporate Governance, al fine di fornire e ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo. Tutte le funzioni aziendali, appartenenti alla società del Gruppo (pertanto alla Società o a società controllate,

includere nel perimetro di consolidamento) e gli organismi di Corporate Governance quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, la società di revisione, gli Organismi istituzionali che comunicano con l'esterno e l'Internal Audit, sono responsabili di interagire con il Dirigente Preposto al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrative contabili esistenti, come definito nel Regolamento del Dirigente Preposto.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, ha nominato Marco Nespolo quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ai sensi dell'art. 7.P.3 a)(i) e 7.C.4 del Codice e con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (d) può chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- (e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, ha nominato Orazio Mardente quale Responsabile della Funzione di Internal Audit e preposto al controllo interno, ai sensi dell'art. 7.P.3 b) e 7.C.5 del Codice e con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Al fine di garantirne l'indipendenza, la Funzione Internal Audit riferisce funzionalmente, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Collegio Sindacale. La Funzione Internal Audit riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, fermo restando la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit, alle decisioni in merito alla sua remunerazione e in merito all'adeguatezza delle risorse per l'espletamento delle sue responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2014 ha definito lo stanziamento annuo a favore della Funzione di Internal Audit per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del personale assegnato e l'uso programmato di specialisti esterni in funzione delle attività pianificate per l'anno di competenza. I consigli di amministrazione delle società del Gruppo hanno conferito, con specifica delibera, l'incarico di Internal Audit alla Funzione Internal Audit di Cerved Information Solutions.

La Funzione Internal Audit, nello svolgimento delle attività assegnate deve garantire, oltre ad una condotta etica e rispettosa dei principi del Codice deontologico della professione (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), il rispetto degli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e di altre best practices o codici (es. Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) applicabili, che assicurino l'idoneità e qualità della funzione. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Internal Audit ha facoltà di accedere, senza limitazioni di sorta, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

E' responsabilità della Funzione Internal Audit predisporre una relazione semestrale contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile Internal Audit riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che vengono informati, attraverso l'elaborazione di report periodici di sintesi, sui risultati delle attività svolte. Il Comitato Controllo e Rischi è chiamato a monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e

l'efficienza della Funzione di Internal Audit.

L'Internal Audit valuta il livello di adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e l'affidabilità delle informazioni disponibili rispetto alla complessità del contesto operativo, alla dimensione e all'articolazione territoriale dell'impresa e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati dalla Società per la sicurezza fisica, logica e organizzativa del sistema informativo aziendale. La Funzione di Internal Audit svolge un'attività, indipendente e obiettiva, di "assurance" e di consulenza, finalizzata, attraverso un approccio sistematico e professionale, a fornire una valutazione indipendente sui processi di Governance, gestione del rischio e di controllo della Società. La Funzione di Internal Audit, oltre alle responsabilità precedentemente indicate, agisce anche a favore e in supporto degli altri attori del sistema di controllo che presidiano le tematiche di compliance e di gestione del rischio, con l'obiettivo di agevolare il rispetto delle norme di legge e monitorare il livello di esposizione e di vulnerabilità dell'impresa ai rischi.

A decorrere dalla data di quotazione dell'Emittente, il Responsabile della Funzione Internal Audit ha partecipato al progetto di adeguamento alla legge 262/2005, ha coordinato il progetto sul Modello organizzativo e di gestione della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché il progetto ERM – Risk Assessment e ha condotto gli audit definiti all'interno del Piano approvato.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. LGS. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved Information Solutions ha deciso di procedere alla formale adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche "Modello 231") previsto dal D. Lgs 231/2001 (di seguito anche "Decreto") e successive modifiche e integrazioni.

Il Modello 231 si ispira alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" approvate da Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate il 31 marzo 2008 e da ultimo oggetto di aggiornamento e integrazione nel 2014. In particolare, il Modello 231 recepisce i principi da ultimo segnalati da Confindustria in materia di responsabilità amministrativa nell'ambito dei gruppi di società, e i suggerimenti utili a scongiurare il rischio di coinvolgimento di più società del medesimo gruppo per un reato commesso da una sola di tali società. Inoltre, tutte le società del Gruppo Cerved hanno un proprio Modello 231 commisurato alle proprie specificità e hanno nominato un proprio Organismo di vigilanza incaricato di monitorare l'attuazione del Modello 231 e la sua effettiva applicazione.

Il Modello 231 adottato dall'Emittente si compone di due parti:

- una parte generale, che ha la funzione di illustrare la ratio del Decreto, i punti salienti relativi alla regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), nonché i principali protocolli che compongono il Modello 231 dell'Emittente;
- alcune parti speciali, che hanno la funzione di individuare i reati potenzialmente attuabili in azienda e le correlate Attività Sensibili, illustrare alcune delle possibili modalità di commissione degli illeciti, richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare.

Il Modello 231 si completa con i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- i. Codice Etico di Gruppo;
- ii. Sistema Disciplinare;
- iii. Esiti del risk assessment;
- iv. Elenco dei Reati;
- v. Organigramma.

Le fattispecie di reato che il Modello 231, sulla base degli esiti della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione da parte dell'Emittente, intende prevenire riguardano:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati societari;
- Delitti contro l'industria e il commercio;
- Reati di abuso di mercato;
- Ricettazione, riciclaggio e reimpiego dei beni provenienti da reato, nonché autoriciclaggio;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- Reati ambientali.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico. Per una piena aderenza al D.Lgs. 231/2001, l'OdV svolge le sue funzioni in piena autonomia, operando senza alcun vincolo di dipendenza da altre funzioni aziendali, dall'alta direzione e dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta gli esiti delle proprie attività. L'OdV agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio operare

al perseguimento delle medesime.

11.4 SOCIETA DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 25 Marzo 2014, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire, con efficacia dalla data della presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società nel Mercato Telematico, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014 – 2022.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 31 Marzo 2014, su proposta del Presidente e sentito il parere favorevole del Dott. Paolo Ludovici, per conto del Collegio Sindacale, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e dei requisiti stabiliti dall'art. 19.4 dello Statuto, il Dott. Giovanni Sartor, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo dell'Emittente, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, conferendogli tutti i poteri necessari per lo svolgimento del relativo incarico (di seguito anche "Dirigente Preposto").

L'art. 19.4 dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto sia nominato, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario, per almeno 5 (cinque) anni e degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla disciplina legale e regolamentare.

In conformità alla normativa vigente, il Dirigente Preposto è responsabile:

- di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra singola comunicazione di carattere finanziario (comma 3 art. 154 bis del T.U.F.);
- della conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (c.d. "principi IAS/IFRS");
- della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- dell'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A. ha conferito al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuitigli ai sensi di legge, vigilando affinché gli stessi siano adeguati all'espletamento di detti compiti.

In particolare il Dirigente Preposto:

- individua le soluzioni organizzative e procedurali idonee ad assicurare l'adeguatezza del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria;
- opera nell'ambito dei poteri di spesa conferiti dal Consiglio di Amministrazione di Cerved Information Solutions S.p.A., nei limiti del budget stabilito per lo svolgimento delle attività necessarie all'adempimento dei compiti attribuitigli e tenuto conto di quanto da egli ritenuto necessario;
- è dotato di piena autonomia all'interno dell'organizzazione e per lo svolgimento delle proprie mansioni può avvalersi di risorse disponibili internamente alla Società o ad altre società incluse nel perimetro di consolidamento e di soggetti esterni, nei limiti del budget approvato o al di là di tale budget, ove egli ne abbia effettuato espressa richiesta ed in presenza di specifiche e comprovate esigenze;
- può interagire con tutte le funzioni della Società e ha accesso a tutte le informazioni rilevanti o necessarie ai fini del proprio incarico, sia riferibili alla Società sia riferibili a società appartenenti al perimetro di consolidamento;
- ha l'obbligo di portare tempestivamente all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo della Società eventuali carenze e anomalie significative di volta in volta accertate che, nella sua prudente valutazione, appaiano suscettibili di non essere corrette in tempo utile per l'approvazione della successiva relazione semestrale o bilancio annuale.

Il Consiglio di Amministrazione assicura poi che il Dirigente Preposto:

- possa formalizzare procedure aziendali specifiche anche attraverso modifiche o integrazioni di procedure già in essere, laddove esse richiama o trattino tematiche relative alla formazione dell'informativa contabile e finanziaria;
- possa svolgere attività di controllo su qualunque procedura in azienda che possa impattare sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento;

- possa proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema dei controlli interni che egli stesso ritenga non adeguate o non funzionali allo scopo e, laddove non fossero implementate le modifiche suggerite, ne dia tempestiva segnalazione all'Amministratore Esecutivo, al Comitato per il Controllo interno e al Consiglio di Amministrazione.
- possa utilizzare, dietro specifica richiesta al responsabile, il personale appartenente alla Funzione di Internal Audit della Società, per effettuare controlli relativi alla funzionalità e alla concreta applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte e diffuse, presso la Società e presso le società incluse nel perimetro di consolidamento.

La partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le Funzioni aziendali della Società, le Funzioni aziendali delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento, gli organi amministrativi (quali Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza 231, una volta nominato. Inoltre, il Dirigente Preposto, nell'assolvere ad alcuni obblighi che derivano dalla legge 262/2005, è assistito dalla Funzione di Internal Audit. In particolare il coinvolgimento previsto è relativo alle seguenti attività:

- assistenza nei processi di autodiagnosi aziendale del sistema di controllo Interno;
- attività di monitoraggio, controllo, analisi e verifica (audit di processo);
- feedback oggettivi sull'adeguatezza dei controlli implementati a presidio dei rischi;
- definizione di un idoneo flusso informativo che supporti il Dirigente Preposto nel presidio delle proprie attività;
- formazione in materia di controllo interno.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e gestione dei rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi. È previsto che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi siano invitati ad assistere, come da Regolamento, l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e i componenti del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono partecipare anche altri soggetti che non sono componenti del Comitato, tra cui ad esempio il Dirigente Preposto e il Responsabile Internal Audit su invito del Presidente dello stesso, al fine di fornirne informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento agli aspetti relativi al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come da singoli punti all'ordine del giorno.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, in data 28 maggio 2014, ha provveduto a emettere la “Procedura Parti Correlate” in attuazione dell’art. 2391-bis del codice civile e del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito, per brevità, “Regolamento Parti Correlate”) adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato successivamente con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. Tale procedura è finalizzata ad individuare le regole che disciplinano l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, e assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. La Società si qualifica come “società di recente quotazione” ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera g) del Regolamento Parti Correlate e intende avvalersi della disciplina prevista dall’art. 10 del Regolamento Parti Correlate in relazione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza restando inteso che, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, la Società non potrà qualificarsi come di “recente quotazione” a partire dalla data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione.

La Società identifica le “Parti Correlate” in relazione a quanto stabilito dall’Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate e ne istituisce un apposito registro. La gestione di quest’ultimo è affidata alla funzione Amministrazione e Finanza della Società, che avrà cura di procedere ad aggiornamenti con frequenza almeno annuale. La Procedura (consultabile sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo <http://company.cerved.com/it/documenti>), stabilisce le regole per l’individuazione, l’approvazione, l’esecuzione e la pubblicità delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall’applicazione di tali regole. In particolare la Procedura ha individuato le operazioni di maggiore e minore rilevanza stabilendo le regole per il compimento delle stesse e ha individuato le operazioni alle quali non si applicano le predette regole.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 24.2 dello Statuto, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina legale e regolamentare contenuta negli art. 148 del TUF e 144-quinquies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi e una per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro di cui all'art. 2397 del codice civile. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle norme di legge e di regolamento vigenti. La soglia di partecipazione è stata determinata dalla Consob per Cerved Information Solutions ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob con delibera n. 19109 del 28.01.2015. Ogni azionista ha diritto di presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ciascun candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini per la presentazione prescritti dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali e comprensivo della lista degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascun candidato ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 (due) membri effettivi e 1(uno) supplente;
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume la carica di Presidente, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, Sindaco effettivo e Sindaco supplente, più anziano di età;
- (c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Se i due membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso genere il restante membro effettivo deve essere di genere diverso. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine, ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimane in capo al Sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti, necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvede con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste. Tuttavia, nell'accertamento dei

risultati di questa ultima votazione non sono computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le procedure di sostituzione previste dallo Statuto sopra descritte devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

Si precisa che tali disposizioni troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'ammissione a quotazione dell'Emittente.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (es art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 24.1 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'assemblea elegge altresì due sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei Sindaci sono quelli stabiliti per legge.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che superino i limiti al cumulo degli incarichi, definiti come da Regolamento Emittenti Consob art. 144-terdecies, o per i quali ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Ai fini dell'art.1, comma 2, lettere b) e c) del decreto del Ministero della giustizia 30 marzo 2000, n.162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività dell'Emittente le materie inerenti il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori inerenti al settore di attività dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato il 14 marzo 2014, all'atto di costituzione dell'Emittente, ed integrato in data 28 maggio 2014 a seguito delle dimissioni di due sindaci, nello specifico il Sindaco effettivo Fabio Oneglia, sostituito da Laura Acquadro, e il Sindaco supplente Andrea Alberico, sostituito da Renato Colavolpe. L'attuale Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2016.

A partire dalla data di quotazione, 24 giugno 2014, il Collegio Sindacale si è riunito per un totale di due volte, considerando che il Collegio si riunisce con cadenza trimestrale. Le riunioni hanno registrato la partecipazione dei sindaci, nello specifico:

- il Presidente Paolo Ludovici: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- il Sindaco effettivo Laura Acquadro: 100% di partecipazione alle riunioni del Consiglio;
- il Sindaco effettivo Ezio Simonelli: 50% di partecipazione alle riunioni del Consiglio.

I componenti del Collegio Sindacale sono di seguito elencati:

Nome e Cognome	Carica
Paolo Ludovici	Presidente
Ezio Simonelli	Sindaco effettivo
Laura Acquadro	Sindaco effettivo
Lucia Foti Belligambi	Sindaco supplente
Renato Colavolpe	Sindaco supplente

Si rinvia alla sezione Tabelle “Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale” per ogni dettaglio sulla composizione del Collegio Sindacale. Viene di seguito riportato un sintetico curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale.

Paolo Ludovici

Nato a Roma il 9 luglio 1965, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale con lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991 e nel 1995 è stato ammesso al Registro dei Revisori Contabili. Opera dal 1991 nello studio Maisto e Associati di cui è socio a partire dal 2000. Attualmente è Presidente nonché membro del Collegio Sindacale di diverse società, quali ad esempio Alpitour S.p.A. o Consit S.p.A.

Ezio Simonelli

Nato a Macerata il 12 febbraio 1958, ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia nel 1980. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano dal 1982 ed è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 12 aprile 1995 – GU 31 bis

del 1995, nonché giornalista pubblicitista dal 1997. È stato Partner e successivamente Of Counsel dello Studio fiscale Ernst & Young. È Managing Partner dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati. Ricopre incarichi quale Consigliere di Amministrazione, Presidente o membro del Collegio Sindacale in società quotate e non, come ad esempio Alba Leasing S.p.A e Gosen S.r.l.

Laura Acquadro

Nata a Milano l'1 dicembre 1967, laureata nel 1991 in Economia presso l'Università Luigi Bocconi di Milano con lode e nel 1997 in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con lode. Dal 1994 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e al Registro dei Revisori Contabili. È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. È socio dello studio professionale Acquadro e Associati di Milano, presso il quale svolge la propria attività occupandosi di consulenza societaria e fiscale nazionale ed internazionale, nonché di assistenza in operazioni straordinarie di impresa e valutazioni aziendali, avendo maturato altresì una specifica competenza nel settore immobiliare. Ricopre la carica di Sindaco e di Consigliere di Amministrazione di diverse società, quali ad esempio Alem S.p.A. e Immobiliare Tibaldi S.r.l.

Lucia Foti Belligambi

Nata a Catania il 19 luglio 1972. Ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Catania nel 1997 nonché un Master in Diritto e Pratica Tributaria de Il Sole 24 Ore nel 1998. Dal 2001 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 18 dicembre 2001 – GU n. 1 del 2002. Socia dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati di Milano, si occupa prevalentemente di consulenza fiscale e societaria a favore di multinazionali e gruppi di società quotate nel mercato italiano. Svolge l'attività di relatrice in convegni e master in materia tributaria. Ha ricoperto la carica di Sindaco in società del Gruppo Enerpoint, del Gruppo Intersider, di Whitford S.r.l., di BDO Remittance Italia S.p.A., Noto S.p.A., CFX S.p.A., Visibilia Pubblicità S.r.l. e in società del Gruppo Corio Italia.

Renato Colavolpe

Nato a Napoli il 7 febbraio 1953, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1978. Inizia la propria carriera professionale nel 1977 come funzionario della Procura della Repubblica di Milano dove lavora fino al 1979 quando passa al Banco Ambrosiano S.p.A. come impiegato nel Servizio Tributario della Direzione Centrale. Nel 1982 è in Bastogi I.R.B.S. S.p.A. come funzionario del Servizio Fiscale e successivamente, nel 1984, in SNIA BPD S.p.A. come funzionario della Direzione Affari Fiscali e Societari dove rimane fino al 1988. Dal 1989 al 1994 collabora con lo Studio di Consulenza Tributaria e Legale Pirola Pennuto Zei & Associati. Dal 1994 al 1997 è socio dello Studio Tributario e Societario Borioli &

Colombo Associati. Dal 1997 è titolare dello Studio Legale Avv. Renato Colavolpe. È iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano nonché all'Albo degli Avvocati Cassazionisti. È Revisore Legale dei Conti, Magistrato Tributario e Consulente Tecnico del Giudice e Perito Penale. Ha rivestito e riveste la carica di Sindaco in diverse società, quali ad esempio A2A Energia S.p.A. e Edison Energia S.p.A.

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. I componenti del Collegio Sindacale, come da Prospetto Informativo del 6 giugno 2014, sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico e dal Codice di Autodisciplina, nonché, come indicato nei rispettivi curriculum vitae e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'art. 148 del Testo Unico e dal Regolamento attuativo adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000 ("Decreto n. 162/2000"). Con riferimento ai requisiti di professionalità, in particolare, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto n.162/2000, in quanto sono iscritti nel registro dei revisori contabili ed hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a tre anni. Con riferimento ai requisiti di onorabilità, in particolare, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto n. 162/2000, in quanto non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge n. 1423/1956 o della Legge n. 575/1965, non sono stati condannati con sentenza irrevocabile per i reati e/o delitti di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) del Decreto n. 162/2000 e non è stata applicata loro una delle pene previste dall'anzidetto art. 2, comma 1, lettera b) del Decreto n. 162/2000.

La Società richiede annualmente, a ciascun Sindaco, di confermare e/o aggiornare il proprio Curriculum Vitae e di confermare di essere ancora in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità. La Società ha comunque definito e formalizzato la "Procedura operazioni con parti correlate", che è applicabile anche ai singoli Sindaci.

L'Emittente, alla data della presente Relazione e tenuto conto della recente quotazione, non ha ritenuto necessario porre in essere uno specifico induction programme nel corso dell'esercizio, in aggiunta alle normali attività di informativa nei confronti del Collegio Sindacale. Tuttavia, nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale il Presidente provvede a trasmettere ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Collegio Sindacale, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Come illustrato nei precedenti paragrafi 10 e 11.2, il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato, e si coordina regolarmente, con la Funzione di Internal Audit, con il Comitato Controllo e Rischi, con l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In linea con quanto raccomandato dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, ha provveduto a creare l'apposita sezione "Investor relations" nel sito internet: <http://company.cerved.com/>. All'interno di questa sezione sono messe a disposizione degli Azionisti tutte le informazioni rilevanti sia di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia i documenti di interesse per la generalità degli Azionisti (comunicati stampa). La Società ha, altresì, l'obbligo di fornire a Chopin tutte le informazioni comunicate al pubblico contestualmente alla diffusione delle stesse sul mercato. La Società si è dotata di una struttura interna di Investor Relations incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti che fa capo a Pietro Masera (Responsabile Investor Relations, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014), il quale ricopre la carica di Direttore Area Corporate Development e Investor Relations della Società.

La figura di Investor Relator si occupa principalmente di gestire i rapporti con investitori, analisti finanziari ed intermediari. In particolare fornisce supporto nell'analisi delle ricerche sulla Società, nella definizione delle stime di "consensus", e nella preparazione di presentazioni per il mercato e per gli incontri con gli investitori.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con la struttura di Investor Relations ed in particolare con il responsabile Pietro Masera (reperibili anche online all'indirizzo <http://company.cerved.com/it/contatti-investitori>) sono di seguito riportati:

Telefono 02 77 54 624

Indirizzo: Via San Vigilio, 1 – 20142 Milano

E-mail: ir@cervedinformationsolutions.com.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi, sia per quanto riguarda la regolare costituzione delle assemblee, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti, e devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio scelto dal Presidente. Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia, ovvero in un Paese in cui la Società direttamente, ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

La convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito Internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione, alla quale si applicano le maggioranze previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega

rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui i Soci possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, se presenti; in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente tra i presenti. Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato da apposito Regolamento assembleare che è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e successivamente dall'Assemblea nella stessa data, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel Mercato Telematico Azionario.

Il Regolamento Assembleare è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme di legge attuative della direttiva comunitaria 2007/36/CE (c.d. Shareholders' Rights Directive) e alle raccomandazioni contenute nell'art. 9 del Codice di Autodisciplina.

Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento delle Assemblee degli Azionisti, stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte.

La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento.

Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi ed a cinque

minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Si precisa che a far data dal 24 giugno 2014, data di quotazione dell'Emittente, l'Assemblea dei Soci non si è ancora riunita e si riunirà il 27 aprile 2015, prima data utile, come da calendario finanziario.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 febbraio 2015, ha provveduto a:

- visionare ed approvare il Regolamento direzione e coordinamento;
- analizzare i risultati del proprio processo di Autovalutazione.

In data 13 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la "Relazione Annuale sulla remunerazione di Cerved Information Solutions S.p.A.", ai sensi dell'art. 123-ter del TUF comprendente la politica sulla remunerazione di Cerved Information Solutions S.p.A. da sottoporre al voto non vincolante dell'Assemblea convocata per il 27 aprile 2015.

Ha inoltre provveduto, in data 13 marzo 2015, a:

- visionare ed approvare il Codice Etico;
- visionare ed approvare il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;
- nominare l'Organismo di Vigilanza e Controllo ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/01;
- visionare ed approvare il Piano di Audit del Gruppo per l'anno 2015;
- esprimere un giudizio circa l'adeguatezza e l'efficacia del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società;

- visionare ed approvare il Regolamento del Dirigente Preposto.

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governance della Società.

Milano, 13 Marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Fabio Cerchiai

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	195.000.000	100%	MTA - MILANO	Diritti/Obblighi ordinari (Patrimoniali, Amministrativi, di Controllo, di Disporre – di conferimento)
Azioni a voto multiplo	N.A.			
Azioni con diritto di voto limitato	N.A.			
Azioni prive del diritto di voto	N.A.			
Altro	N.A.			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	N.A.			
Warrant	N.A.			

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
CHOPIN HOLDINGS SARL	Azionista diretto	55,72%	55,72%
AVIVA INVESTORS GLOBAL SERVICES LIMITED	Azionista diretto	3,96%	3,96%
PICTET ASSET MANAGEMENT LIMITED	Azionista diretto	2,77%	2,77%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione	
Componenti	Anno nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Fabio Cerchiai	1994	25/3/14	25/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		X	X	10	4/5	2/2	M	2/2	M
Gianandrea De Bernardis	1964	31/3/14	31/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X				3	5/5				
Giampiero Mazza	1969	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X				2	3/5				
Giorgio De Palma	1974	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X				1	5/5				
Andrea Ferrante	1979	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A		X			0	5/5				
Federico Quitadamo	1984	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A		X			0	4/5				
Francisco Javier De Jaime	1964	25/3/14	25/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A		X			20	0/5				
Marco Nespolo *	1973	25/3/14	25/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X				3	5/5				
Edoardo Romeo	1965	25/3/14	25/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X				5	4/5				
Mara Anna Rita Caverni	1962	30/4/14	30/4/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A		X	X	X	6	5/5	2/2	P	2/2	M
Aurelio Regina	1962	30/4/14	30/4/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A		X	X	X	9	5/5	2/2	M	2/2	P
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----															
Cognome Nome	N.A.														
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5							Comitato Controllo e Rischi: 2					Comitato Remunerazione: 2			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%															

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Paolo Ludovici	1965	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	2/2	30
Sindaco effettivo	Laura Acquadro	1967	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	2/2	30
Sindaco effettivo	Ezio Simonelli	1958	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	1/2	24
Sindaco supplente	Lucia Foti Belligambi	1972	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		18
Sindaco supplente	Renato Colavolpe	1953	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		39
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	Fabio Oneglia	1968	14/3/14	14/3/14					
	Andrea Alberico	1984	14/3/14	14/3/14					
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:2									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATO 1: ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Amministratori Nome e Cognome	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Fabio Cerchiai	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	SIAT - SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	QUADRIVIO GROUP S.P.A.	Amministratore
	ATLANTIA S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FONDAZIONE CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI – CENSIS	Membro del Consiglio Direttivo
	EDIZIONE S.R.L.	Amministratore
	FEST FENICE SERVIZI TEATRALI S.R.L	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ARCA VITA S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ARCA ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianandrea De Bernardis	CERVED GROUP S.P.A.	Amministratore Delegato
	TEAMSYSTEM S.P.A.	Amministratore
	EXPERIAN CERVED INFORMATION SERVICES S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giampiero Mazza	CVC CAPITAL PARTNERS S.R.L.	Amministratore Delegato
	CERVED GROUP S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio De Palma	CERVED GROUP S.P.A.	Amministratore
Andrea Ferrante	-	-
Federico Quitadamo	-	-
Francisco Javier De Jaime Guijarro segue	FOOD SERVICE PROJECT S.L.	Amministratore
	FOOD SERVICE PROJECT S.L.	Vice Presidente
	MERBEA RESTAURACION CANARUA S.L.U.	Amministratore
	MERBEA RESTAURACION CANARIA S.L.U.	Vice Presidente
	CORTEFIEL S.A.	Amministratore
	EUROFIEL CONFECCION S.A.U.	Amministratore
	MEP RETAIL ESPANA S.L.U.	Amministratore
	R CABLE Y TELECOMUNICACIONES GALICIA S.A.	Amministratore
	REDE BRIGANTIUM S.L.	Amministratore
	LECTA S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 1 S.A.	Amministratore
SUB LECTA 2 S.A.	Amministratore	

Amministratori Nome e Cognome	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Francisco Javier De Jaime Guijarro	SUB LECTA 3 S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 4 S.A.	Amministratore
	SARRIOPAPEL Y CELULOSA S.A.	Amministratore
	TORRASPAPPEL S.A.	Amministratore
	IDCSALUD HOLDING S.L.U.	Amministratore
	DESARROLLOS EMPRESARIALES PIERA S.L.U.	Amministratore
	IDCSALUD S.L.U.	Amministratore
	ABERTIS INFRAESTRUCTURAS S.A.	Amministratore
Marco Nespolo	CERVED GROUP S.P.A.	Procuratore
	CERVED RATING AGENCY S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	SPAZIODATI S.R.L.	Amministratore
Edoardo Romeo	FINSERVICE S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FINSERVICE S.P.A.	Amministratore Delegato
	CERVED CREDIT MANAGEMENT S.P.A.	Amministratore
	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore
	CERVED GROUP S.P.A.	Procuratore
	EER SOCIETA' SEMPLICE	Socio Amministratore
Mara Anna Rita Caverni	SNAI S.P.A.	Amministratore
	ANIMA SGR S.P.A.	Amministratore
	FALCK RENEWABLES S.P.A.	Sindaco Supplente
	ANIMA HOLDING S.P.A.	Amministratore
	NDADVISORS S.P.A.	Amministratore Unico
	INTERPUMP GROUP S.P.A.	Amministratore
Aurelio Regina	CREDIT SUISSE (ITALY) S.P.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	EGON ZEHNDER INTERNATIONAL S.P.A.	Amministratore
	MANIFATTURE SIGARO TOSCANO S.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	COMUNIMPRESA S.R.L.	Procuratore
	FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FONDAZIONE PER ROMA 2020	Presidente
	NETWORK GLOBALE AGENZIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE S.C.P.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	SOCIETA' AGRICOLA SETTEFINESTRE S.R.L.	Procuratore
	SISTEMI & AUTOMAZIONE S.R.L.	Amministratore